

Linee guida per i miei tesisti

Claudio Piciarelli

ultimo aggiornamento 08/04/2025

Care laureande, cari laureandi,

se state leggendo queste righe vuol dire che vi ho appena confermato che posso fare da relatore per il vostro lavoro di tesi. Dovremmo avere già avuto un colloquio (o lo faremo a breve) per decidere l'argomento da affrontare. Nel frattempo vorrei condividere con voi alcune considerazioni relative al lavoro che state per affrontare. Leggetele attentamente!

Istruzioni generali:

- Se non ne abbiamo già parlato a voce, mandatemi una mail descrivendomi la vostra situazione attuale (numero di esami mancanti, media pesata dei voti) e le date dell'appello di laurea a cui mirate (date di richiesta assegnazione tesi, consegna dell'elaborato, discussione). Per gli studenti di STM/TED: ricordatevi che non potete fare domanda di assegnazione tesi se non avete passato tutti gli esami del primo anno!
- Ho un numero limitato di tesisti che posso seguire contemporaneamente, superato quel numero devo rifiutare l'assegnazione di ulteriori tesi. Si sono tuttavia verificati casi di tesisti che, dopo la richiesta della tesi, sono scomparsi per mesi. Per evitare di tenere allocato inutilmente uno slot per molto tempo, vi chiedo di iniziare a lavorare alla tesi **entro quattro mesi** dalla data del nostro colloquio iniziale. Passato quel lasso di tempo senza aver presentato un avanzamento lavori sostanziale, finirete nella lista degli inattivi e non potrò più garantire di poter seguire il vostro lavoro (dipende da quanti tesisti attivi ci saranno al momento).
- I tesisti dell'ultima ora **non** sono bene accetti. Questi tesisti chiedono la tesi, scompaiono per mesi interi e poi si presentano con la tesi finita, pochi giorni prima della consegna, dicendo che DEVONO laurearsi entro il prossimo appello per... [aggiungere scusa qui, ad es. tasse universitarie, problemi lavorativi, ecc. ecc.]. Chiariamo subito una cosa: è il relatore che decide quando POTETE laurearvi, e questo genere di ricatti serviranno solo a irritarlo. Se la tesi non è pronta, o non c'è stato il tempo materiale per correggerla, non potrete consegnarla. Personalmente chiedo che il tesista, man mano che scrive la tesi, mi sottoponga di volta in volta ogni nuovo capitolo per la necessaria correzione. In questo modo avrò la possibilità di seguire il lavoro nel corso del suo sviluppo, evitando di accumulare la fase di correzione negli ultimi giorni.
- È compito vostro informarvi sulle date di presentazione della domanda di tesi, di consegna dell'elaborato, ecc. ecc.. Non sarò io a ricordarvi queste scadenze!

Organizzazione iniziale del lavoro:

- Una volta identificato l'argomento, il primo passo è fare un'approfondita ricerca bibliografica per capire cosa è già stato fatto e detto su questo argomento. Si tratta di una delle fasi più

importanti, non sottovalutatela e dedicategli tutto il tempo necessario. È importante che le fonti di informazione consultate siano autorevoli, e questo significa tipicamente articoli pubblicati su riviste scientifiche o presentati a conferenze scientifiche. Informazioni provenienti genericamente "dal web" non sono necessariamente affidabili... d'altronde sul web si può trovare di tutto, anche la prova inconfutabile che la Terra sia piatta.

- Ma dove trovare questa documentazione scientifica? Il modo più semplice è usare un motore di ricerca apposito come <https://scholar.google.com>. Scrivete le parole chiave che vi interessano, e vi ritornerà numerosi articoli pubblicati su riviste scientifiche o negli atti ("proceedings") di conferenze. Attenzione: se non riuscite a scaricare un articolo, provate a collegarvi dalla rete di Ateneo: l'università ha una convenzione con i maggiori editori scientifici, per cui dalla rete universitaria è possibile scaricare gratuitamente molti articoli che normalmente sarebbero a pagamento.
- Ad un certo punto della vostra ricerca documentale, avrete le idee abbastanza chiare per capire come strutturare la vostra tesi. Se si tratta di una tesi sperimentale conterrà sicuramente un'introduzione, un capitolo sullo stato dell'arte che descrive cosa è stato fatto finora nel settore che prendete in considerazione, uno o più capitoli che descrivono il vostro lavoro vero e proprio, un capitolo di risultati sperimentali, le conclusioni e la bibliografia/sitografia. **Vi consiglio di stilare subito un potenziale indice della vostra tesi e di inviarmelo**, per verificare che il lavoro sia strutturato bene. Questo primo passo vi aiuterà a capire cosa dire, come e quando. Una volta organizzate chiaramente le idee in questo modo, vedrete che la scrittura vera e propria sarà più facile del previsto.

Scrittura della tesi:

- La tesi è un lavoro personale, scritto di vostro pugno. Copiare intere parti della tesi, anche da fonti pubbliche come wikipedia, è un reato che potrebbe costarvi da 3 mesi a un anno di reclusione (legge 475/1925). Scrivere una tesi significa documentarsi, studiare e **rielaborare** quello che avete imparato, scrivendo un documento originale. Per lo stesso motivo, l'uso di IA generative (chatGPT e simili) è vietato qualora tali strumenti siano usati per generare automaticamente contenuti. È invece ammissibile quando l'IA funga solo da supporto alla scrittura (ad es. per correggere eventuali errori di ortografia, o riscrivere in maniera più chiara una frase contorta, ecc.).
- La tesi è un lavoro serio, non una chiacchierata tra amici. Ricordatevi di usare uno stile di scrittura formale, ed evitate l'uso della prima persona singolare (ad es. non scrivete "ho valutato le prestazioni del sistema..." ma "si sono valutate le prestazioni del sistema...")
- foto, disegni, grafici, tavelle: tutti questi elementi devono avere una didascalia in cui compare la numerazione (ad es. "Figura 1") e una descrizione. La numerazione serve a citare l'elemento nel testo principale (ad es. "come si può vedere in Figura 1, blablabla..."). La descrizione deve essere esaustiva, in modo che il lettore possa capire cosa rappresenta quella figura senza dover necessariamente leggere il testo principale. Se si tratta di materiale non originale (ad esempio una foto presa da un articolo, un grafico tratto da un libro, ecc.) è importante citare la fonte nella didascalia.

- non sottovalutate l'introduzione e le conclusioni: sono le prime parti lette da chi vuole farsi una rapida idea del vostro lavoro, per cui sono importanti per dare una buona "prima impressione". Nell'introduzione bisogna spiegare chiaramente qual è l'argomento affrontato, perché si ritiene interessante affrontarlo, anticipare i risultati ottenuti e dare una sintetica descrizione del contenuto dei capitoli successivi. Nelle conclusioni si riassume il lavoro svolto, si evidenziano eventuali limiti e si identificano potenziali sviluppi futuri.
- le fonti che avete consultato per stilare il vostro lavoro vanno citate in bibliografia (se si tratta di libri, articoli, ecc.) o in sitografia (per i siti web). Ogni elemento va numerato, in modo che possa essere citato nel testo principale. Per la bibliografia, se si cita un libro è necessario riportare l'autore, il titolo, l'editore e l'anno di pubblicazione. Se si cita un articolo comparso su rivista non serve l'editore, ma vanno aggiunti il titolo della rivista, il volume/numero in cui l'articolo appare, e l'intervallo di pagine di pubblicazione. Per gli atti di una conferenza, si aggiunge anche il luogo in cui la conferenza si è tenuta. Nella sitografia invece si riporta la URL consultata e la data di ultima consultazione. Ad esempio:

Bibliografia

- [1] M. Rossi, A. Verdi. "Un librone interessante", Rizzoli, 2012
- [2] L. Bianchi, "Storia del lambda calcolo", Journal of Lambda Calculus, vol. 3, n. 2, pp. 102-110, 2009
- [3] D. Gialli, E. Neri, "Sulle proprietà organolettiche delle noci di cocco", International Conference on Coconuts, pp. 23-24, Honolulu HI USA, 2001

Sitografia

- [4] http://www.wikipedia.it/Scrivere_una_tesi.html, ultima consultazione 12/6/2011

e nel testo principale della tesi si scriverà "Come recentemente dimostrato [3], la noce di cocco bla bla bla". Ogni elemento della bibliografia/sitografia va citato nel testo! LaTeX o i riferimenti incrociati di Word vi aiuteranno a gestire in automatico questi collegamenti tra testo e bibliografia.

- Per l'impaginazione della tesi, fate riferimento al template che trovate qui: <https://people.uniud.it/node/3556>. Si tratta di un modello di partenza, sia informato word che LaTeX, per STM e CMTI. Seguite i consigli che trovate al suo interno.
- una volta consegnata la tesi, il lavoro non è ancora finito: dovete preparare le slide! Il mio consiglio è di preparare circa una slide per minuto di esposizione. Evitate di imparare il discorso a memoria, perché presi dall'emozione ve lo dimenticherete e rischierete di fare scena muta. Piuttosto strutturate le slides in modo che possano guidarvi in un flusso di esposizione logico e razionale. Ricordate inoltre che vi troverete di fronte una commissione probabilmente stremata dalle esposizioni precedenti. Per evitare che si addormentino definitivamente, non create slide con troppo testo (non le legge nessuno) e rendetele invece più interessanti con immagini, schemi riassuntivi, grafici... qualsiasi cosa che attiri l'attenzione e aiuti ad afferrare velocemente un concetto senza dover leggere troppo testo. Evitate anche testi troppo piccoli, font "serif", combinazioni di colori con poco contrasto, e in generale qualsiasi cosa non sia facilmente visibile con un proiettore.